

Libri al popolo!

Qualche scrittore cane lo conoscevamo. Quello lupo ancora ci mancava. Tra piscibelli violenti, uscite dal branco, leggi del bosco, guerre tra orchii abbiamo letto per voi altri tre libri bruttini. Un ululato li seppellirà?

PERDERE IL PELO... Vita e opere di Lapo, detto Lupo. Ovvero: quando «comprare una vocale» significa finire dritto all'inferno. La vicenda è quella di un piscibello senz'arte né parte della Roma anni Settanta. Figlio di due riccastri parrucconi, Lapo si consuma i polsi sul giornoletto *Jacula* e sogna di ammazzare n'To, un bullo che lo perseguita. Mentre la capitale si divide tra fasci e zecche, il giovane disadattato rimbalza con indifferenza tra le pareti della Storia, ironizzando sugli slogan di sinistra: «Cacca dura/senza verdura». Poi un giorno incontra Tamoia, mezzo clochard e mezzo santone, che gli insegna la lotta giapponese. A quel punto la sua vita diventa un remake di *Karate kid*, con regolare riscossa e pestaggio di n'To e standing ovation. Ma la porta degli inferi è ormai schiusa, la rabbia repressa porterà Lapo alla sciagura finale. Per la collana «Nun me fate incazza' ché faccio 'na stragge», dopo *La legge di lupo solitario* riecco Massimo Lugli con *L'istinto del lupo* (Newton Compton, 334 pagine a 9,90 euro): quando lo scrittore perde il pelo ma non il vizio.

FOGLI DELLA LUPA. Lei dice che un giorno i lupi bussarono alla sua porta chiedendole di raccontare la loro storia. «Certo, perché no», rispose. In fondo, la faccenda di Cappuccetto rosso non l'aveva mai convinta troppo. Sicché Dorothy Hearst, che confessa tutto in terza di copertina, accese il computer e iniziò a scrivere: «Tanto tempo fa,

in un luogo imprecisato d'Europa, viveva Kaala, una giovane lupa che decise di infrangere la legge del bosco schierandosi contro il suo capo. Da allora il mondo del branco cambiò per sempre». Riuscirà l'autrice a uscire pulita dall'antidoping? Le 346 pagine del suo *La promessa dei lupi*, sobriamente annunciato dall'editrice Nord quale «romanzo destinato a segnare un'epoca», sono in uscita – addirittura in «contemporanea mondiale» – a 18,60 euro ululanti.

ORCHITE. Gruppo di orchii in disarmo viene richiamato in servizio da un amico stregone in difficoltà: addio scalone e prepensionamento. Guidati dal vecchio Stryke e affiancati dal nano Jup, gli abominevoli tornano quindi a calcare i campi di battaglia, ma nasano presto una brutta aria: troppo forti i nemici e assai più risoluta d'un tempo la loro regina, Jennesta. Il tracollo orchitico, tuttavia, è ancora di là da venire. Solo quando i mostri finiranno per farsi rubare i poteri magici arriverà il triplice fischio: «Siamo fottuti», sintetizzerà in smagliante gergo fantasy uno di loro. Non ci sono più, dunque, gli orchii di una volta? Certo che sì: la Mondadori mica è fessa. *La guerra degli orchii - I figli del Lupo* è difatti solo il primo volume della saga di Stan Nicholls. Le sue 346 pagine a 18 euro sono appena l'inizio. Annunciata per il prossimo mese una mobilitazione generale del sindacato degli orchii.

Marco Severo